Il « Giro » a Macerata: Fuente sempre in rosa

BITOSSI: «BIS» IN VOLATA OGGI IL CARPEGNA

Rodriguez al posto d'onore — Una sbandata di Merckx fatale agli altri «big» — Durante rinuncia

Paolini: « Oggi Fuente può dare la paga a Eddy »

Dal nostro inviato

MACERATA, 24

Eddy Merckx curva male facendo andare in bestia De Vlaeminck e non solo De Vlaeminck, invece Bitossi eseguisce da maestro l'ultima operazione e coglie in pieno il bersaglio. E' la seconda vittoria del toscano ingaggiato dalla Scic per istruire Baronchelli.

Nell'ambiente dicono che Bitossi ne sa una più del diavolo, ed è vero. Sotto il suo aspetto dimesso, da vecchietto, come egli ama spesso definirsi, c'è ancora un fisico integro, nonostante le trentaquattro primavere e i quattordici anni di attività professionistica equivalenti a quattrocinque giri del mondo. Quale esempio migliore per chi deve imparare (Tista Baronchelli) e crescere?

La virata folle di Merckx, il fatto di trovarsi al comando del plotone poco prima del rettilineo, ha un significato: Eddy voleva vincere approfittando anche della lieve salita, vincere con una delle sue tirate maestose, vincere con un paio di secondi (De Vlaeminck permettendo) ai danni di Fuente per incidere sul morale dell'avversario. La manovra non è riuscita, la classifica odierna è identica a quella di ieri, però Edoardo è sicuramente migliorato. Non ha più il muso lungo, il broncio, lo sguardo cattivo dei giorni passati.

Oggi, superando il plotone, l'abbiamo visto sorridere e chiacchierare con uno e con l'altro, meno che con Battaglin al quale ha tolto il saluto per la questione del monte Faito, un gesto, un modo di comportarsi che non approviamo. L'anno scorso, Battaglin gli faceva comodo, gli teneva compagnia in salita, gli concedeva cambi ed erano elogi: adesso che il vicentino pensa esclusivamente ai fatti suoi, perché trattarlo così?

La corsa di oggi è stata una corsa morta sino a 25 chilometri dal traguardo. Poi s'è notato un Merckx al galoppo, un bel Moser, un bel Baronchelli, un bel Gimondi, un audace Zilioli, ma Fuente e la sua squadra hanno vigilato attentamente, anzi Fuente ha addirittura premuto il grilletto portandosi in avanscoperta insieme a Perletto e Zilioli nelle ultimissime fasi. Fuente ha voluto dire: « Attenzione, sono qui; non sono quel merlo che si lascia infilzare come pensate ».

Stasera il Giro vive nell'attesa di domani. Il tempo è cambiato. Dalla calura al freddo, a qualche goccia di pioggia, e andando verso il Nord potremmo incontrare un clima più favorevole ai belgi (leggi Mercks) che agli spagnoli (leggi Fuente). Il Carpegna del '73 è anche un brutto ricordo per José Manuel Fuente che accusò 9'18" dal vincitore Merckx. Un Fuente classificato al trentaduesimo posto, un Fuente in crisi, soccorso dal medico perché sceso di bicicletta non si reggeva in piedi. Ma il Fuente del '74 è un altro Fuente. Vi diamo il parere di Enrico Paolini, campione d'Italia, il parere di un atleta fuori dalla grande mischia: « Domani, Merckx dovrà stancare molto Fuente in pianura, e possibilmente staccarlo, altrimenti subirà una sconfitta di proporzioni più vaste rispetto a quella del monte Faito ».

Il discorso del Carpegna sarà un discorso ristretto solamente a Fuente e Merckx? Speriamo di no. Speriamo in Battaglin, in Zilioli, speriamo nella tenacia di Gimondi e Moser, speriamo in Tista Baronchelli, speriamo in Panizza che è indietro e potrebbe recuperare. Speriamo nel ciclismo di casa nostra, in particolare nei giovani.

Siamo alla vigilia di un confronto che farà testo.

Gino Sala

Dal nostro inviato

MACERATA, 24

C'è un fatto da chiarire al raduno dell'ottava prova del « Giro », un fatto che riguarda Ugo Colombo il quale avrebbe ingannato i colleghi. In breve, Colombo sarebbe uscito dal gruppo col permesso di andare a salutare i parenti: una capatina per un « ciao », un abbraccio, e stop. Cose che succedono da quando esiste il ciclismo, ma Colombo non s'è fermato, ha tirato diritto, è giunto vittorioso al traguardo, non è stato (secondo le accuse) uomo di parola. Sentiamo, dunque, l'interessato che ha pur diritto di dire la sua.

« Chi osa mettere in dubbio la validità del mio successo è un invidioso e un bugiardo. Si andava piano, ho gridato semplicemente: basta col "tran-tran", vi saluto, ci vediamo a Chieti. Mancavano settanta chilometri e so bene quanto ho faticato per concludere con profitto la fuga. Non sono un tipo da ricorrere a trucchi, a falsità che il mio passato, la mia lunga e pulita carriera respingono in maniera più assoluta. Fra l'altro, rappresento la categoria nell'esecutivo dell'UCIP e ho il dovere di agire con la massima onestà in ogni circostanza... ».

L'impressione del cronista è che Colombo sia stato frainteso e che non dev'esserci ombra nella sua giornata di gloria. Il cronista lascia Colombo e va da Torriani per chiedere (è una lamentela generale) sale stampa dove si possa lavorare, e non bugigattoli in cui ci troviamo inscatolati come acciughe, per avere garanzie da Mendrisio, la garanzia di trasmettere i servizi, preso atto che la Svizzera ha negato il visto di ingresso alle telescriventi del « Giro »: il signor Torriani promette il suo interessamento, e vedremo in quale misura, vedremo se non sarà la cosiddetta promessa del marinaio. Torriani, quando il « Giro » è partito, ha già incassato, e ci siamo capiti.

L'ottava prova ha un rettangolino vuoto nel foglio di partenza: manca la firma di Adriano Durante. Il « Giro » prosegue imboccando una strada liscia. I corridori pedalano per modo di dire, chiacchierano, scherzano, si raccontano barzellette.

Campioni, luogotenenti e gregari pensano al Carpegna e cominciano a muoversi dopo Porto S. Giorgio, esattamente al chilometro centodieci. Ed è Moser a dare il buon esempio trascinandosi Osler, Mintjjens e Quintarelli, una sortita che il plotone blocca subito, poiché Moser non è un elemento da sottovalutare.

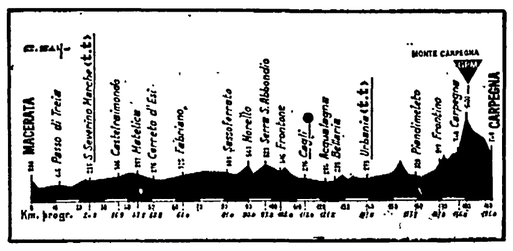
E poi? Poi, è la « bagarre ». Scatta Sercu, scatta Bitossi, allunga Merckx, un cane provoca brividi, costringe i ciclisti a trasformarsi in acrobati per evitare la bestiola, ed è ancora Merckx che incrocia i ferri. A Merckx, risponde Moser, e la fila si ricompone ad opera di Tista Baronchelli. S'è alzato un vento fastidioso, nel vento cerca di tagliare la corda Bortolotto al quale s'agganciano Zilioli e Fuente. Il plotone recupera, invano Zilioli tenta il colpo solitario, e siamo ormai in città, siamo nelle vicinanze dello striscione che annuncia l'ultimo chilometro.

L'ultimo chilometro è una favola, è la metà della distanza che ci separa dalla conclusione. Infine un curvone e un rettilineo di 200 metri. In testa c'è Merckx che sbanda, allarga sino a sfiorare le transenne. Chi viaggia nella scia di Eddy (i grossi velocisti) è perduto, e assistiamo ad una disputa fra Rodriguez, tutto spostato sulla destra, e Bitossi, una disputa che il toscano s'aggiudica nettamente, alzando le braccia con un sorriso che esprime tutta la sua gioia, la gioia del « bis », la gioia del vecchietto che si ripete: mercoledì a Foggia, oggi a Macerata, e si capisce perché anche un tipo navigato come Bitossi butti fuori quello che ha dentro, cioè felicità, tanta felicità e un filo di commozione.

« Ho preso la ruota di Rodriguez e Van Schil appena superata la curva; il più pericoloso era Rodriguez che ha la volata lunga, ma ero sicuro di poterlo saltare », commenta l'atleta della SCIC, il padre putativo del Tista Baronchelli.

Alle spalle di Bitossi e Rodriguez terminano Bortolotto e Moser. Chiuso Gavazzi, chiuso Sercu e De Vlaeminck, e intanto Fuente s'aggiusta la maglia rosa, si pulisce il volto per rendersi più presentabile a chi l'attende sul podio, e dice con aria di sfida: « A domani! » Domani è il sabato del Monte Carpegna, una vetta che lascerà impronte notevoli in classifica. La nona tappa (191 chilometri) è ondulata nell'avvio e nella parte centrale, ma deciderà l'arrampicata finale di dieci chilometri, un'arrampicata con pendenze che vanno dal quindici al diciotto per cento. E si salvi chi può. Il Carpegna scandirà verdetti che aspettiamo da una settimana.

g. s.



● Il profilo altimetrico del percorso della tappa odierna, la Macerata-Carpegna di Km. 191. Dopo un inizio caratterizzato da continui saliscendi, l'impegnativa scalata del Carpegna attende i girini nel finale

Freddi CARBURANTI
PEGOGNAGA MANTOVA

L'ordine d'arrivo

1) Bitossi (Scic) che compie i km. 150 in ore 4 19'08" alla media di km. 34,356, 2) Rodriguez (Bianchi Camp.), 3) Bortolotto (Filcas), 4) Moser (Filotex), 5) Van Schil (Molteni), 6) Fontanelli, 7) Gavazzi, 8) Tosello, 9) Pfenninger, 10) Francion, 11) Paolini, 12) Mori, 13) Fuchs, 14) Motta, 15) Spahn, 16) Crepaldi, 17) Sercu, 18) De Vlaeminck, 19) Fabbri, 20) Dall'Anese, 21) Kuiper, 22) Varini, 23) Gilson, 24) Knudsen, 25) Aja, 26) Rossignoli, 27) Merckx, 29) Gaida, 30) Battaglin, 31) Bruyere, 32) Houbrechts, 33) Panizza, 34) Poggiali, 36) Delcroix, 38) Lazcano, 41) Gimondi, 42) Galdos, 43) Baronchelli G.B., 44) Bergamo, 45) Santambrogio, 47) Lopez, 48) Van Vlierberghe, 49) Huysmans, 52) Riccomi, 53) Tamames, 55) Pettersson, 56) Ritter, 58) Uribezubia, 59) Gonzales, Linares, 60) Zubero, 61) Osler, 62) Conti, 63) Zanoni, 64) Mintjens, 65) Venturato, 66) Van Lint, 68) Grande, 70) Fuente, 72) Zilioli, 74) Schiavon, 77) De Schoenmaecker, 80) Olsen, tutti con il tempo di Bitossi.

GELATI
Sanson
presenta:

Il «Felice» che spiega il «Tista»

MACERATA, 24.

Felice Bonazzi, l'autista della Scic, meglio conosciuto come il Felice da Parma, è una delle figure più simpatiche della carovana. La sua allegria, le sue battute possono far credere che egli sia un buontempone: in realtà è un uomo che ama la vita e che nel suo ambito si batte per un mondo migliore.

In poche parole, Felice ha spiegato al cronista com'è « Tista » Baronchelli. « E' un ragazzo di campagna molto semplice che mangia, dorme e pedala a pane ed acqua nel modo più assoluto. Quando l'ago di un'iniezione s'avvicina al suo braccio, si piega, rinuncia ad entrare in vena. Non beve caffè, a casa non ha telefono, e dietro s'è portato una radio da preistoria, anche se lui dice che prende Arzago, il paese dove abitano i Baronchelli ».

La classifica generale

1) Fuente in ore 40 48'49", 2) Gimondi a 28", 3) Zilioli a 30", 4) Battaglin s.t., 5) Moser a 32", 6) Uribezubia a 34", 7) De Vlaeminck a 35", 8) Bitossi s.t., 9) Merckx s.t., 10) Conti s.t., 11) Baronchelli G.B. a 37", 12) Ritter a 38", 13) Riccomi a 1', 14) Lopez Caril s.t., 15) Kuiper a 1'48". Seguono: 18) Rodriguez a 3'10", 20) Poggiali a 5'21", 21) Fabbri s.t., 22) Bergamo M. a 6'56", 27) Panizza a 8'22", 28) Motta a 8'40", 44) Colombo a 13'48", 61) Cavezzasi a 19'55"; 62) Francioni a 20'; 66) Mintjens a 21'54"; 73) Benfatto a 24'49"; 74) Osler a 25'01"; 77) Basso a 25'21"; 79) Huysmans a 25'33"; 83) Bergamo E. a 26'25"; 84) Quintarelli a 26'34"; 86) Bazzan a 26'45"; 88) Dall'Auese a 27'20".

Di Pietro resta campione italiano

LATINA, 25.

Il pugile di Cisterna, Ugo Di Pietro, ha conservato il titolo italiano dei pesi leggeri, battendo lo sfidante Piero Meraviglia, ai punti.

All'Italia concesse meno possibilità (solo il 45 per cento)

La RFT vincerà i «mondiali» prevedono gli allenatori

La squadra della RFT gode del maggior credito fra gli allenatori italiani, che hanno guidato le squadre di Serie A nel campionato testè conclusosi, quale probabile vincitrice dei campionati mondiali di calcio, che si inizieranno fra tre settimane in Germania; la Nazionale italiana ha, secondo i nostri tecnici, il 45% delle possibilità di aggiudicarsi la Coppa del Mondo; la partita più delicata per gli azzurri dovrebbe essere quella del 19 giugno a Stoccarda con l'Argentina; la squadra sorpresa dei « mondiali » risulterebbe l'Olanda; gli azzurri potrebbero trovare difficoltà nella tenuta atletica in rapporto al tipo di gioco che presumibilmente verrà attuato nel corso delle partite per la Coppa.

Ai sedici tecnici interpellati (Maestrelli, Vycpaleck, Vinicio, Masiero, Fabbri, Radice, Trapattoni, Liedholm, Pesaola, Chiappella, Bersellini, Puricelli, Cadè, Toneatto, Vincenzi e Silvestri) è stata posta una serie di domande alle quali, naturalmente, non sono state date risposte univoche. Ma dall'insieme dei pareri sono emersi complessivamente i giudizi, che più sopra abbiamo indicato.

Ma vediamo, più in dettaglio, quali sono state le opinioni espresse dagli allenatori. Per quanto riguarda la vittoria della RFT la compagine tedesca ha avuto undici preferenze più una in alternativa con l'Italia; gli azzurri una netta (Radice) e una in alternativa con la RFT (Fabbri), l'Olanda una (Vincenzi). Si tratta, come si vede, di quattordici preferenze complessive in quanto Vycpaleck e Vinicio non hanno fornito una graduatoria.

Con questa indicazione presso che unanime a favore della Germania occidentale come può dunque risultare l'Italia favorita al 45%? Tale percentuale, abbastanza alta, va subito precisato, risulta dalla media delle varie preferenze che sono state indicate dagli allenatori. Si va da un massimo di oltre il 70% (Cadè) ad un minimo del 20% (Vincenzi). Gli altri si sono così espressi: Bersellini: l'Italia andrà in finale; Chiappella: 25%; Fabbri: 40%; Liedholm: 40%; Maestrelli: 50%; Masiero: 50%; Pesaola: 60-70%; Puricelli: 55-60%; Radice: « Prima vediamo se l'Italia si qualifica per le finali poi ne riparleremo »; Silvestri: 30%; Toneatto: 20-25%; Trapattoni: 50%; Vinicio: 70%; Vycpaleck ha affermato che il titolo non dovrebbe sfuggire alle tre seguenti squadre: Brasile, RFT, Italia, dando agli azzurri un 35% di probabilità.

Per quanto riguarda la squadra sorpresa l'Olanda ha avuto dieci indicazioni contro tre andate alla Polonia, due rispettivamente all'Argentina, alla Jugoslavia e alla RFT e una all'Australia, alla Bulgaria e all'Uruguay. La disparità fra il numero dei « voti » ottenuti dalle varie squadre e quello dei votanti nasce dal fatto che alcuni allenatori non hanno dato più di un nome.

Tutti e sedici gli allenatori, infine, hanno palesato preoccupazioni sulle condizioni in cui l'Italia affronterà i « mondiali » e sul tipo di gioco cui gli azzurri si troveranno di fronte, anche se tali preoccupazioni sono state diverse e differenziate. Alcuni hanno indicato nello « stress » del difficile torneo italiano l'« handicap » che potrebbe danneggiare gli azzurri. Altri si sono preoccupati del fatto che, essendo l'Italia fra le favorite, ciò possa alimentare un dannoso clima di euforia specialmente per quanto riguarda le partite del girone eliminatorio. In particolare Maestrelli, allenatore della squadra campione d'Italia, ha dichiarato al riguardo: « Spero che per la nostra squadra non ci siano difficoltà anche se qualche elemento potrebbe essere stanco per l'impegno sopportato in tutto l'arco del campionato ma la gioia di difendere i colori azzurri, ne sono certo, farà superare l'ostacolo ».

Alla Lazio non interessa Gigi Riva

Sul fronte della campagna acquisti si registra la conclusione delle trattative per il passaggio di Bet ed Albertosi al Milan. Per Bet il Milan ha dato al Verona Turini, Cattaneo e milioni; per Albertosi invece il Milan ha dato in cambio Boranga del Cesena (ed al Cesena ha dovuto dare l'altro portiere Vecchi). Sempre il Milan poi è sulla breccia per tentare di aggiudicarsi Riva, offrendo ai Cagliari in contropartita Chiarugi, Maldera, Sabadini (o Brignani) e Calloni.

Secondo alcune « voci » pareva che per Riva si fosse fatta avanti anche la Lazio (Garlaschelli, Nanni, Moriggi e 500 milioni), ma da alcuni sondaggi da noi effettuati, la voce è del tutto priva di fondamento. La Lazio è intenzionata a non vendere alcun titolare e ad acquistare — secondo quanto richiesto da Maestrelli —, un difensore, un mediano e un attaccante. Per la firma del contratto pare che Maestrelli stia prendendo tempo onde alzare... il prezzo.

La Roma dal canto suo è sempre in trattative con l'Inter per l'ingaggio di Mazzola. La cifra richiesta dall'Inter è scesa a 600 milioni

Stasera (ore 21) all'Olimpico

La Roma si congeda affrontando lo Zaire

Sarà l'ultima partita in giallorosso per Scaratti e forse anche per qualche titolare (Cordova e Santarini?)

Dopo la Lazio anche la Roma si congeda dai suoi tifosi incontrando stasera (ore 21) in amichevole la nazionale dello Zaire. La partita costituirà inoltre l'addio ufficiale di Scaratti, ma è probabile che anche altri giocatori giallorossi indossino per l'occasione la maglia romanista per l'ultima volta: per esempio Cordova che secondo voci insistenti dovrebbe essere ceduto all'Inter o al Cagliari (e non è escluso che anche Santarini faccia la stessa fine). Dovrebbero infine alternarsi tra i titolari Liguori, Bertini, Peccenini, Ranieri, Selvaggi e Reif sui quali Liedholm si vuol fare una idea più precisa.

Per quanto riguarda lo Zaire (che è stato battuto di misura mercoledì a Firenze dal viola, destando comunque eccellente impressione) bisogna aggiungere che è pervenuto alle finali di Monaco eliminando nel primo turno la nazionale del Togo, nel secondo turno quella del Cameroun ed infine classificandosi al primo posto nel girone finale comprendente lo Zambia e il Marocco

La superiorità del « Leopardi » (tale è l'appellativo dei giocatori zairesi) nell'ambito africano è stata ribadita anche dalla vittoria della Coppa d'Africa delle Nazioni, conseguita recentemente sempre a spese dello Zambia.

A Monaco lo Zaire è stato incluso nel 2. Gruppo insieme a Brasile, Jugoslavia e Scozia e sarà proprio contro gli scozzesi che avverrà l'esordio degli africani il 14 giugno a Dortmund.

Singolarmente la giovane compagine zairese (età media 25 anni e mezzo), che svolge un modulo di gioco basato su un 4-2-4 alquanto elastico, potrà contare su alcuni giocatori di buon valore tecnico, oltrechè atletico, come il difensore Bwanga (25 anni), premiato a seguito di un referendum, con un pallone d'oro quale migliore giocatore africano del 1973; l'ala sinistra Sakoko (24 anni) una punta veloce e insidiosa; il centravanti Ndaye, efficace realizzatore; il portiere Kazadi (27 anni) autore di una prova eccezionale contro lo Zambia; l'ala Tsinabu (25 anni) molto abile nei dribblings; la mezzala Mbabu (24 anni) ben dotato tecnicamente; l'altra mezzala Mokili (28 anni), « cervello » della squadra.

Stasera (TV ore 22,30) per mezza corona dei «medi»

Briscoe - Rodrigo Valdez «mondiale WBC» a Montecarlo

Sul ring di Montecarlo, Rodrigo Valdez e Benny Briscoe si incontreranno stasera per aggiudicarsi la « fetta » di corona mondiale dei « medi » tolta a Monzon (che resta il vero campione delle 160 libbre) dal WBC, una congrega di pasticcioni che pretende di regolare la boxe mondiale. Entrambi i pugili sono di scuola eccellente e picchiano duro. Valdez è forse meno « logorato » dal duro mestiere, ma certo non parte con la vittoria in tasca. Comunque il vincitore di stasera per legittimare il suo diritto ad essere considerato campione del mondo dovrà vedersela poi con Monzon (sempre che Carlos non decida di preferire il cinema al ring, definitivamente) e per il promoter Sabatini e i suoi soci sarà un nuovo « affare d'oro ». Nel « cartellone » figureranno anche i matchs: Gomez-Bader (apertura fra due francesi dilettanti molto promettenti), Mathieu-Ruocco (due « stelle » pro della Costa Azzurra), Bergamasco-Creton (vita dura per l'imbattuto partenopeo), Parra-Mendez (una rivincita attesa), Miguel Angel Castellini-Colinas (il primo, un « oriundo » calabrese, è giudicato dai suoi protettori come il « nuovo Monzon » e col match di stasera dovrebbe cominciare a farsi la « piazza » in Europa) e infine Griffith-« Bobe-Face » Garcia (difficile ma non impossibile il compito del « vecchio » Emile). Briscoe-Valdez sarà teletrasmesso in diretta alle 22,30 sul secondo canale. Nella foto in alto: **BENNY BRISCOE**

Il centravanti del Napoli Clerici sarebbe stato invitato ad « aiutare » gli scaligeri

VERONA SOTTO INCHIESTA, IL FOGGIA TORNA IN A?

Il campionato è finito domenica, ma se ne continua a parlare per i risvolti scandalistici che si sarebbero registrati nel finale. Per la precisione prima sono stati messi sotto accusa quattro arbitri, Giunti, Torelli Motta e Panzino che pare vogliano adire la via del tribunale (ed intanto hanno chiesto l'apertura di una inchiesta). Ora invece si dice che il Verona sia l'oggetto di una rigorosa indagine da parte del capo ufficio inchieste della Federcalcio, per il tentativo di corruzione nei confronti di un suo ex giocatore.

Si capisce che se l'accusa venisse provata, il Verona potrebbe essere punito con la retrocessione e il Foggia potrebbe venire « ripescato ». Ma andiamo per ordine e spieghiamo come si è arrivati a scoprire che è in corso una inchiesta sul Verona. Praticamente a rivelarlo è stato lo stesso dottor De Biase, capo ufficio inchieste della Federcalcio, quando è stato avvicinato per sapere se stava « lavorando » sul presunto scandalo arbitrale.

Il dottor De Biase ha decisamente smentito affermando di avere in pentola qualcosa di grosso, ma di natura diversa. Pur mantenendosi nel vago il dottor De Biase ha poi messo i giornalisti sulla buona strada quando ha affermato che stava indagando su un giocatore che era stato contattato per impegnarsi poco contro una squadra in pericolo di retrocedere (la sua ex squadra) e molto contro la diretta rivale nella lotta per la salvezza. Prima si è pensato a Mascetti già del Verona e poi passato al Torino: poi invece si è capito che doveva trattarsi di Clerici, ex scaligero ora al Napoli. Tra parentesi il Napoli ha perso a Verona 1 a 0 ed ha pareggiato con il Foggia 1-1 proprio con un goal di Clerici. Ma i risultati sono puramente casuali perchè Clerici che ha denunziato personalmente il tentativo di corruzione operato nei suoi confronti, si è impegnato allo stesso modo nei due incontri.

Da oggi i campionati di tennis a Roma

Borg e Panatta contro Nastase

Oggi al « Foro Italico » di Roma prende il via la XVI edizione dei campionati internazionali d'Italia, con la partecipazione dei più straordinari personaggi dei « courts » di mezzo mondo. Il tabellone, in effetti, può parlare da solo: 1 Nastase (vincitore dell'anno scorso), 2 Kodes, 3 Borg, 4 Smith, 5 Panatta, 6 Orantes, 7 Bertolucci, 8 Metreveli, 9 Hrebec, 10 Fillol, 11 Gorman, 12 Gottfried, 13 Dibbs, 14 Riessen, 15 Ramirez, 16 Tanner. Come si vede gli azzurri sono stati trattati piuttosto bene. Sarà solo da vedere se il campione d'Italia, Panatta, riuscirà a superare la curiosa idiosincrasia di cui soffre nei confronti degli « internazionali » e a presentarsi all'atto finale con chances intatte.

I riflettori, tuttavia, sono puntati soprattutto sul giovanetto svedese Bjoern Borg, forse il più precoce talento di questi anni. L'interesse verte su Borg pure in funzione del prossimo scontro Svezia-Italia di Coppa Davis che potrebbe anche essere il primo e l'ultimo match internazionale degli azzurri in questa stagione.

Il pronostico è praticamente impossibile. Di Nastase non si conosce la « voglia » che abbia di vincere. La forma di Ilie soffre, infatti, dell'usura per aver giocato troppo. Stesso discorso per Stan Smith. L'americano è lontanissimo dalla condizione dei bei giorni di Wimbledon. Il capitolo nuovo dovrebbe scriverlo Borg. Magari con l'aiuto di Panatta.

Assai buono è anche il campo femminile. Numero uno è Chris Evert seguita dalla inglese Virginia Wade, dalla tedesca federale Masthoff-Niessen e dalla sovietica Olga Morozova. Qui il pronostico dovrebbe essere meno elastico che tra gli uomini. Diciamo quindi la Evert. Tra le atlete di casa nostra mostra propositi assai combattivi Maria Nasuelli, battuta giovedì a Taormina, dopo un match estenuante dalla franco-australiana Chanfreau. Se Maria dovesse far saltare una delle teste di serie saremmo i primi a esserne lieti e sorpresi.

Remo Musumeci

totocalcio

Ascoli Brescia	1
Avellino-Novara	1
Bari-Reggiana	1 x 2
Brindisi-Arezzo	x
Catania-Catanzaro	1 x
Como-Ternana	x
Parma-Varese	x
Perugia-Palermo	1
Reggina-Taranto	1 x
Spal-Atalanta	x 1 2
Trento-Triestina	x 2
Grosseto-Modena	1
Cosenza-Caserta	1 x

totip

PRIMA CORSA:	1 x
	x 1
SECONDA CORSA:	1
	1
TERZA CORSA:	1 x
	x 2
QUARTA CORSA:	1
	1
QUINTA CORSA:	1 x x
	2 1 2
SESTA CORSA:	2 1
	1 x

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson

SCIC cucine componibili

S.S. SCIC - BICICLETTE COLNAGO — MONTATE CON GRUPPI E FRENI CAMPAGNOLO — TUBOLARI CLEMENT - TUBI COLUMBUS - CERCHI NISI — MANUBRI CINELLI - CATENE E RUOTA LIBERA REGINA EXTRA